



PRINCIPI GUIDA DI FIADDA EMILIA ROMAGNA

- a. L' apprendimento della lingua verbale orale e scritta è fondamentale per conseguire autonomia personale, accesso alla cultura ed all'interazione sociale completa senza dipendere da intermediari.
- b. Le persone che nascono o diventano sorde possono disporre già da molti anni di tecniche, sistemi, ausili, prassi terapeutiche e riabilitative in grado di consentire loro di sentire, ascoltare, parlare, leggere, scrivere, giocare, lavorare e vivere in concreta integrazione con la famiglia, gli amici, la scuola, l'ambiente di lavoro e la società.
- c. L'ascolto e la parola sono connaturate nell'uomo e costituiscono la naturale necessaria premessa per una vita di relazione con il mondo; le tecniche di comunicazione mediante segni (L.I.S. Italiano segnato a altre), con l'evoluzione indicata al precedente punto b sono diventate di uso marginale; possono essere liberamente scelte ma solo dopo aver messo il bambino sordo in condizioni di udire, parlare ed integrarsi nella società. E' superato ed antieconomico dedicare ingenti risorse per insegnare ai bambini la L.I.S. a scapito degli investimenti per la ricerca, per la diagnosi neo-natale delle sordità, per il potenziamento e miglioramento qualitativo dei percorsi di abilitazione.

LINEE DI AZIONE DI FIADDA EMILIA ROMAGNA

L'Associazione persegue, promuove e stimola le Istituzioni e la Società Civile al conseguimento e consolidamento di:

1. Screening neo-natale della sordità (oto-emissioni o tecniche analoghe) su tutto il territorio regionale per tutti i neonati, dovunque nascano (strutture sanitarie pubbliche e private). Inserimento di tale principio nei Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.).
2. Supporto psicologico ed informativo (*counseling*) alla famiglia del bambino sordo, fin dal momento della diagnosi, per favorirne il ruolo attivo e consapevole in tutte le fasi del percorso di crescita verso lo sviluppo dell'autonomia del proprio figlio.
3. Diagnosi precoce della sordità entro i sei mesi di età: approfondimento diagnostico (mediante ABR, elettrococleografia e quant'altro necessario) per tutti i neonati risultati positivi o incerti allo screening neo-natale.
4. Protesizzazione precoce secondo i predetti risultati diagnostici; avvio, laddove opportuno, al percorso di valutazione per l'impianto cocleare.
5. Avvio tempestivo del percorso di "abilitazione" alla lingua parlata e scritta mediante sedute logopediche di adeguata frequenza erogate in maniera continuativa da logopediste specializzate sul trattamento delle sordità infantili, garantendo la loro rapida sostituzione in caso di assenza prolungata.
6. Sviluppo sul territorio di Centri di secondo livello per le sordità che abbiano funzioni di monitoraggio e verifica dell'iter abilitativo diventando punti di riferimento per le famiglie dei bambini sordi, e che promuovano l'aggiornamento specialistico degli operatori in collaborazione con le Istituzioni deputate alla formazione.
7. Avvio del percorso di certificazione medico-legale dell'invalidità (L. 381/70, L. 508/88, L. 289/90, L.104/92, L. 95/2006 e normativa discendente) su base semplificata secondo i dettami della L.R. 4/2008. Tutto ciò finalizzato a:



- (a) diritto di accesso al percorso sanitario riabilitativo;
 - (b) diritto agli ausili protesici di qualità, impianti cocleari, ed alla batterie per il loro funzionamento;
 - (c) diritto al sostegno scolastico qualificato fin dall'asilo-nido;
 - (d) diritti per i genitori all'astensione lavorativa ai fini dell'assistenza del disabile dell'udito;
 - (e) diritto alle provvidenze economiche (indennità di frequenza, di comunicazione, assegno di invalidità, agevolazioni specifiche legate alla sordità);
 - (f) diritto alle facilitazioni specifiche per i sordi (agevolazioni della comunicazione, piani tariffari agevolati per la telefonia ed SMS, ed altre);
 - (g) diritto all'accesso protetto al lavoro, sia nella fase di inserimento sia nella verifica del percorso lavorativo.
8. Percorso scolastico supportato e sostenuto per garantire al bambino sordo - dall'asilo nido fino ai più alti livelli degli studi - il diritto di pari opportunità educativa effettiva, mediante:
- (a) Corretta formazione sui bisogni reali degli alunni sordi, sia degli insegnanti curricolari che di sostegno; applicazione effettiva delle prassi e metodologie didattiche facilitanti il passaggio della comunicazione educativa verso l'alunno con difficoltà uditive;
 - (b) disponibilità effettiva di ausili didattici tecnologici atti a favorire la fruibilità della comunicazione educativa verso l'alunno con difficoltà uditive in maniera condivisa con i suoi compagni di classe;
 - (c) riduzione del numero massimo di alunni per classe, a tutti i livelli scolastici, in presenza di un bambino sordo; insonorizzazione delle aule.
9. Percorsi di facilitazione dell'inserimento nel tessuto sociale della persona sorda, per favorire una vita di relazione realmente integrata. Ciò attraverso:
- (a) Accesso alle pratiche sportive mediante sistemi di facilitazione della comunicazione tra sordi praticanti ed allenatori – istruttori.
 - (b) Sottotitolazione simultanea dei principali eventi ed appuntamenti (convegni, seminari, ecc.) di divulgazione culturale, ricreativa e di informazione.
 - (c) Sottotitolazione simultanea in diretta di tutti i programmi televisivi sulle reti nazionali pubbliche e private.
 - (d) Diffusione di sistemi per avvisi ed annunci scritti in tempo reale in Stazioni ferroviarie, marittime ed Aeroporti.
 - (e) Predisposizione di alcuni posti nelle sale cinematografiche, riservati ai sordi, con ausili agevolanti della comunicazione (monitor con sottotitoli dei dialoghi); oppure sottotitolazione delle pellicole.
 - (f) Riserva di posti nelle sale teatrali in vicinanza del palco, per favorire la lettura labiale degli attori; sovratitolatura degli spettacoli teatrali.
 - (g) Sottotitolazione delle riunioni di lavoro e sindacali; diffusione in forma scritta di tutte le disposizioni lavorative.
10. Divulgazione della corretta informazione sulla condizione delle persone sorde oggi, al fine di superare pregiudizi e barriere:
La persona sorda che presenta solo una patologia specifica della percezione uditiva, mantiene **inalterato lo sviluppo del suo potenziale intellettuale e la capacità di sviluppo di competenza e di produzione verbale**, che le consentirà una piena integrazione nella società in cui vive.